Anno V. Udine — Lunedì 6 Giugno 1887 N. 133.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 8, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL BUJO DELLA SITUAZIONE

Discutendosi alla Camera sovra l'articolo 37 del bilancio della guerra relativo ai distaccamenti d'Africa, avendo il deputato Rudinì invitato il governo a manifestare i suoi intendimenti, il Ministro della Guerra Bertolè-Viale dopo aver dichiarato che il ministro trasmette al suo successore la responsabilità militare, non la politica, soggiunse che circa quanto sarà da farsi per lo avvenire, in Africa, il governo non può, nè deve dire parola. Necessaria appalesasi però, la rivendicazione al prestigio delle nostre armi.

L'on. Crispi parlando poi per conto e nome del presidente del Consiglio, dichiarò essersi il gabinetto, riguardo la questione d'Africa, perfettamente inteso in un programma comune, ed accennò esso pure alla necessità di una rivendicazione *degli eccidi* di Bianchi, di Giulietti e di Dogali.

Noi saremo degli ingenui, ma ci pare ben strano, che la Camera, la quale, bene o male, si dice legittima rappresentante di tutta la nazione, debba, in una questione che può dar luogo a sempre più gravi complicazioni, come quella nostra d'Africa, rimaner all'oscuro circa i piani determinati su di essa, dal Governo.

I ministri conchiudono trattati d'alleanze, s'impegnano magari in una guerra, e tutto ciò senza che il Parlamento sia interrogato e ne sappia un bel nulla. *Ma allora*, tanto varrebbe, secondo noi, che esso Parlamento, non esistesse.

Si dirà che tutto *ciò* è *regolato* dal patto statutario, — ma questa non è una buona ragione per iscusare i difetti e le lacune in esso contenute. — E non bastava la famosa triplice alleanza conchiusa per cinque anni, mentre sui patti che la regolano, è serbato il mistero il più *assoluto*; — *dopo era anco* fare la spedizione manciniana d'Africa, per gittarsi a capofitto nel dedalo intricatissimo di una situazione, da cui, nessuno sa oggi, gli stessi ministri compresi, come si potrà uscirne.

Perocchè se noi vorremo rioccupare Uaa e Saati, certo è che dovremo versar del sangue ed esporsi ad una guerra con l'Abissinia. Se riusciremo nell'intento della rioccupazione, a sua volta il *Negus ritenterà* la prova di strapparci di bel nuovo quei due paesi, e così il conflitto diverrà latente e permanente, e ci costerà nuove vittime e nuovi milioni, e anco vincendo, avremo sempre perduto.

Tale è la funesta eredità pur troppo lasciataci da Depretis e Robilant, da una politica senza concetti palesi, senza scopi, — politica tenebrosa, e dalla quale, in ultimo, la nazione tutta dovrà subirne le conseguenze, qualunque esse siano.

La prospettiva che ci sta innanzi è *davvero* ben poco consolante, e rassicurante ancor meno.

E quisquiglie pure quanto lor talenta, certi uomini politici, che bisogna vendicar l'onore, la bandiera, etc, etc. tutto ciò è retorica vieta e frusta da relegarsi tra i ferravecchi e le anticaglie.

Non si doveva impegnare, diciamo noi, l'onore della bandiera, andando ad occupare *quello che non ci apparteneva*; l'Italia risorta a nazione libera e indipendente dovea guardare ad altri ideali, e di ben altra missioni civili dovea farsi banditrice e iniziatrice.

La spedizione d'Africa fu una insensataggine che si risolvette da ultimo in una colpa, e le colpe non si vendicano, ma è destino inesorabile scontarle. Ed è il paese pur troppo chiamato a scontarle, sebbene non sieno quelle colpe, *le sue!*

ms.

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 3 giugno 1887.

(Flavio) Vengo ora dalla Camera ove con minor spreco di forze e minor clamore di quanto si credeva, fu chiusa la discussione sull'articolo 37 riflettente le spese per l'Africa dopo due giorni di discussione.

Oggi il primo a parlare fu il vostro Solimbergo che fu ascoltatissimo per quella competenza di studio che in materia coloniale tutti gli riconoscono. La sostanza del suo discorso di poco differì da quello dell'on. Bonghi, riassunto pure poscia dal Ministero dell'interno, e può compendiarsi in questo: non retrocedere per non isconfessare quanto finora fu fatto, non avanzare per non mettersi nella via pericolosa delle avventure, bensì affermarsi completamente rioccupando i posti abbandonati, e mostrando come ben disse l'on. Crispi anche ai barbari che l'Italia esiste.

L'on. Solimbergo a sostener la sua tesi trovò parole di ispirato patriottismo, cui fecero sincera eco gli applausi di che fu coronata la perorazione del suo discorso.

Fece pure ottima impressione la forma temperata e precisa delle dichiarazioni fatte dal Ministero della guerra, le quali rientrarono perfettamente nella logica di un governo politico e costituzionale. Nessun governo infatti può arrischiarsi con dichiarazioni, con promesse od impegni per l'avvenire quando gli eventi stessi dal momento ponno mutar faccia alle cose. Le linee generali di condotta dell'attual governo già son note, ed oggi ben le demarcò pure il Crispi, che forse portò nelle dichiarazioni una nota più accentuata ancora di quella del Ministero della guerra.

Nel paese, egli disse, ove accaddero le stragi del Porro, del Bianchi e del Giulietti è necessario che gli italiani si affermino nel loro potere *almeno* per quel tanto che possa occorrere alla pacifica espansione del commercio ed alle tranquille esplorazioni della scienza.

La Camera col suo voto accolse fidente le dichiarazioni del governo; il quale si riserbò di presentare in breve un progetto concreto relativamente ai provvedimenti per l'Africa.

***

A proposito d'Africa, avemmo nuove questioni d'onore, nuovi scontri; Beloredi e Robecchi, Stefanoni e Franzoi, Franzoi e Arbib. Decisamente l'Africa è fatale. Anche i giornalisti che toccano quel suolo diventano tutti battaglieri. Io mi auguro che al chiudersi della stagione quando sarà probabile un azione da parte nostra, ai giornalisti sian chiuse le spiaggie d'Africa, perchè altrimenti avremo la guerra qua e là; là combatterà l'esercito, e qui la stampa.

In vero comincia a diventar una epidemia codesta dei duelli.

Una volta era la milizia il ceto che dava il maggior contingente alle questioni d'onore, ora invece sono i giornalisti; i quali bisogna dire sien divenuti d'una suscettività morbosa. Che il *militare metta facilmente mano alla spada lo si capisce.* Ha l'arma al fianco, le armi sono il suo mestiere, ci vive in mezzo, e infine deve tenersi in esercizio. Ma che il pubblicista il quale adopera la penna e colle esigenze od erne ha di che tenerla in mano tutto il giorno, preferisca smetterla ogni qual tratto per trattare la spada, io non la so concepire se non come un mezzo abbreviativo per arrivare ad adempiere il proprio compito: definire cioè con una buona spaccata, o con un colpo di bandoliera quanto avrebbe necessitato di molte pagine di scrittura.

Certamente che è semplice e spiccio, non però ragionevole.

***

Un'ultima notizia che già saprete. — L'on. Cairoli ebbe qualche giorno di grave malattia. Al momento in cui vi scrivo posso assicurarvi però che sta assai meglio. Anzi in breve partirà per Belgirate.

Lo accompagneranno i voti e gli auguri migliori di tutta Italia.

LE PAROLE DI CRISPI

al Congresso medico nazionale di Roma

Togliamo dai giornali le parole pronunziate dall'onor. Crispi a quel Congresso Nazionale:

« Il codice di igiene pubblica, disse il ministro dell'interno, è il risultato dei grandi studii e *delle profonde meditazioni* che ad esso consacrò Agostino Bertani...

(Un fremito di pietosa commozione e di riconoscente ammirazione, corse per l'aula, appena l'on. Crispi ebbe profferito il nome del suo compianto amico.

E gli applausi dell'Assemblea furono per la memoria di Agostino Bertani una vera apoteosi, offertagli dai suoi più competenti estimatori sulla cima del Campidoglio, che fu per tanti anni la metà delle sue generose aspirazioni).

« Non si può ricordare Agostino Bertani, riprese l'on. Crispi, egli pure naturalmente commosso, senza sentire nell'animo un acerbo dolore per la sua immatura e funestissima perdita.

Agostino Bertani non fu solamente uno scienziato, un medico di sommo valore, ma lasciò pure nella storia del risorgimento traccie immortali. »

E qui nuove e commoventi acclamazioni.

Andando oltre, l'on. ministro dell'interno disse:

« Fin dal primo momento in cui io assunsi il *portafoglio* dell'interno, rivolsi il pensiero, innanzi ad ogni altra cosa, alla sanità pubblica; ed istituii, a tale scopo, un ufficio speciale. »

Dalle ovazioni che ebbe in questo punto l'on. ministro dell'interno avrà *argomentato* come i suoi propositi siano stati ritenuti saggi e provvidi dalle persone che sono in grado di giudicare con sano criterio.

« La Germania e l'Inghilterra, proseguì l'on. Crispi, che ci hanno preceduti nella tutela della salute pubblica, ritrassero utilissimi risultati da questi uffici speciali, che giovano a tenersi in guardia continuamente contro le epidemie, da cui l'Italia è stata negli ultimi anni assai funestata.

Voi, o signori, formate il nostro esercito della salute; e siete quanto di meglio occorre per preservare il paese dalle *tremende* calamità dei morbi contagiosi. Avete i vostri lauri; siete stimati nel paese *per* i *vostri sacrifici* e per i vostri successi. La patria ha bisogno di voi. E noi non possiamo che augurarci dai vostri savi lavori tutti quei benefici che l'Italia se ne attende.

Siate sicuri, che il governo terrà conto delle vostre risoluzioni e dei vostri giudizi, aspettando da voi quei lumi e quella guida che la vostra sapienza può

Appendice del "Friuli„

UN NUOVO LIBRO

DI

GALATI

Diamo una primizie a' lettori del *Friuli*. È d'imminente pubblicazione un nuovo libro di *Domenico Galati*. È un libro politico o letterario, filosofico o sociale? È tutto questo insieme. La forma con cui l'autore ha vestito, in questo nuovo lavoro, il suo pensiero, è poetico. Il metro è quello prediletto dall'autore del « *Paolo* », dramma reso così noto in Italia e all'estero da Tommaso Salvini, da Ernesto Rossi, che ne sono stati, sulla scena, i principali interpreti, e dallo Zanichelli che ne ha fatto edizioni elzeviriane elegantissime.

Pubblichiamo in questa appendice una pagina del nuovo libro. È intitolata: "*Il giornale di un magistrato*„.

LA REDAZIONE.

***

A DIEGO TAJANI

A voi, mio vecchio amico dedico queste sole
Modeste, zoppicanti e rimate parole,
Che riguardan la vita d'un alto magistrato.
Oggi stesso si compiono vent'anni che mi è dato
Di conoscervi e amarvi. Sempre manifestai
Per voi sensi d'immenso rispetto. Vi chiamai
Uom di Plutarco. E quando a Palermo vi vidi
Disdegnoso, impassibile, sordo agli osceni gridi
Di furfanti, di ladri, di assassini difesi
Da funzionari complici, in campo anch'io discesi
A lottar, con la penna, per voi. L'odio e lo scherno
Coi quali v'inseguiva un indegno governo
Vi rendevan sì grande agli occhi d'ogni saggio!
Tutta Italia *commossa acclamava il coraggio*
E la virtù d'un uom che la toga gettava
In faccia ad un ministro che lordarla tentava!
Ma non durò il trionfo dell'umana nequizia,
E il ministero stesso di Grazia e di Giustizia
Voi foste assunto a reggere. Pallidi di terrore
Divenner molti rei magistrati. L'onore
Sembrò ripristinato in quelle stesse sale
Dove invece del bene s'ordì il pubblico male.
Durò poco la vostra opra. Poi riprendeste
Quell'alto ufficio. Ahi! come impallidir voi feste
La vostra gloria! Tutti gli abusi più codardi,
Tutti i vizî di giudici disonesti o infingardi,
Sotto ai vostri occhi chiusi, *risorsero giganti!*
All'assonnato vostro ministero davanti
Fu assolto più d'un reo, condannato un maniaco.
Legaste il vostro nome al *ministero austriaco*,
Insin che, coi colleghi, piegaste sotto il peso
Dei propri errori.
Ahi lasso! Con l'animo compreso
Dal dolor più profondo io vi ho seguito, amico.
Che più non vi ami, come vi amavo pria, non dico.
Ma qual funesto ambiente, ma qual genio nefasto
La vostra adamantina *tempra* ha così *guasto?*
Nel silenzio del tetto domestico, che rende
L'uom sovente pensoso sulle umane vicende,
Meditate sui *casi d'Italia*. Il vostro ingegno,
Che della nostra stirpe latina è così degno,
Esser potrà chiamato a compier grandi cose.
Leggendo queste carte povere e dolorose,
Che v'offro con amore, pensate che la scura
Veste, che copre i preti e i giudici, sicura
Guarentigia non è, pei mortali, ma vana.
A nasconder talvolta serve la belva umana.

Trieste, 29 maggio 1887.

***

Ei morì presidente della Corte d'Assise,
Fra gli studi e i processi la sua vita divise,
Acclamato in Italia da *tutti* i magistrati.
Sino a terra inchinandosi litiganti e avvocati,
Umili e sottomessi, salutavan la *dura*,
Lunga, magra, nervosa e bianca sua figura,
Da due profondi, lucidi, grandi occhi rischiarata.
Avea tutta trascorsa la vita intemerata,
A proteggere i deboli, a punire il delitto.
I ladri, gli assassini, gli offensori del dritto
Non ebber mai di lui nemico più severo.
Egli sembrava leggere ogni loro pensiero
In fondo alle lor anime.
Morì quand'era entrato
Nel novantesimo anno, da omaggio circondato,
Seguito da rammarichi. Morì senza avversarii.
L'accompagnò infinita folla di funzionarii,
Di magistrati e amici insino al cimitero.
Eran là pubblicisti, deputati, l'intero
Consiglio comunale, studenti, *professori*,
Filosofi, poeti. E celebri oratori
Profferiron davanti al feretro sincere
Parole, e sparser lagrime che sembrarono vere

Ecco lo strano scritto che un dì fu rinvenuto
In quello scrigno, presso cui restava seduto
Lunghe ore, attentamente studiando i processi
De' grandi delinquenti:

Dieci marzo — Diressi
Ieri il dibattimento alle Assise. Martino
Io feci condannare a morte. Un assassino!
Perchè uccise quell'uomo? Perchè? S'incontran spesso
In quest'amara valle, uomini tali, presso
I quali è voluttà toglier la vita, e forse
La voluttà più grande. L'uom contro l'uom non sorse
Fino dai tempi primi? Uccidere a creare
Non rassomiglia? Fare, distrur, distrurre e fare!
E *questa due parole racchiudon la storia*
Dell'universo.

Nove aprile — La vittoria
D'oggi all'Assise molto mi fa pensar! Supporre
Un esser là che vive, che cammina, che corre.....
Un esser? cosa è un essere? Questa cosa animata,
Questa cosa da ignota forza mossa o arrestata,
Che porta in sè il principio del movimento e unita
La volontà che il regola? È un granello di vita,
Che sulla terra muovesi, e d'ondè vien s'ignora,
Ch'essere può distrutto come si vuole. *Allora*
Più nulla!

Venti aprile — Uccidere è delitto?
Così l'uomo nel libro delle sue leggi ha scritto.
Ma invece è di natura legge. L'uccisione
Per ogni essere, è chiaro, non è che *mis*ione,
L'uom il sangue quaggiù versar sempre si vide.
Esso uccide per vivere, per uccidere uccide!
E s'*egli per nutrirsi spegne incessantemente*,
Ciò non basta; il bisogno di massacrare sente
Ed inventa la caccia! Il fanciullo gl'insetti
Uccide, come pure tutti gli animaletti
Che gli cadono sotto alla piccola mano.
Ma ciò non è abbastanza per il bisogno umano
Di assassinar. La bestia più non basta colpire,
Il bisogno si sente di far l'uomo morire.
Coi sacrifizi un tempo si provvedeva a questa
Sete di sangue, ed era l'assassinio una festa.
Necessità di vivere in società punisce
Or non sol chi assassina, ma chi pure ferisce.
Ma viver non può l'uomo senza in balia lasciarsi
Dell'istinto infrenabile di morte. Eccolo darsi,
Per trastullo, le guerre! I popoli vicini
Si sgozzano. E la sera i buoni cittadini
Le donne, i figli leggono, sotto alla lampa, il tristo
Racconto de' massacri, ove il grottesco è misto
Al terribile, e tutti ne sono entusiasmati.
Non si creda che sieno gli assassini sprezzati.
No. Tutt'altro. Gli eroi son coperti d'onori,
Son vestiti di drappi dai vivaci colori
E dai galloni d'oro. Portano piume in testa
E medaglie sul petto. A desiar non resta
Loro più nulla. Han croci, titoli, ricompense.
Per festeggiar tutto si apparecchian le mense.
E sono altieri, amati dalle donne, acclamati
Dalla folla, perchè codesti accarezzati
Difensori del re e della nazione
Di esterminar il prossimo hanno per missione,
Trascinan per le vie gli strumenti di morte?
Che il passante, vestito di nero e la cui sorte
È sì diversa, guarda con invidia.

Tre agosto —
Tutto il segreto, tutto in questo sta riposto:
Non ama la natura che giovinezza eterna,
Perchè il rinnovamento l'universo governa.
Presto! pare sia grido della natura stessa.
Più si distrugge e più rinnovellata è dessa.

(Continua)

offrirgli. E dopo ciò, in nome del re, inauguro il Congresso medico nazionale. »

Nuovi e più vivi applausi accolsero la fine del discorso, che fece sui convenuti l'effetto di un affidamento positivo e sincero.

Prima che l'on. Crispi si allontanasse l'egregio segretario generale, comm. Leoni, diede lettura di quest'ordine del giorno, che incontrò il *massimo favore* dell'assemblea.

« I medici italiani, riuniti in Campidoglio, consegnano alla storia il nome di « Agostini Bertani, » che segnò la via di una riforma radicale nell'amministrazione sanitaria dello Stato, esprimono un voto di plauso e di riconoscenza all'on. Ministro Depretis, che seguì arditamente quella via, dando al paese, con illuminato consiglio, una legge di sanità pubblica, che non morrà ;

Fidenti nell'alto senno amministrativo e nello spirito di progresso dell'attuale Ministro dell'Interno, l'on. Crispi, che in questa solenne occasione ci onora della sua presenza ; si augurano che quella legge sia al più presto un fatto compiuto ; lietissimi delle dichiarazioni ora fatte a questa assemblea dell'eminente uomo di Stato sulle riforme sanitarie, le annunciano dal Campidoglio all'Italia medica, che le accoglierà con un plebiscito di simpatia e di riconoscenza ; *fanno* voti infine che il loro illustre collega, l'on. Baccelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, dia nel suo alto ufficio gagliardo impulso a quelle riforme, e curi particolarmente con intelletto d'amore le sorti dei medici comunali, di questi vigili custodi della salute del popolo, la cui redenzione morale dalla schiavitù che li tenne finora oppressi, è una necessità consigliata dalla scienza e dalla nuova civiltà. »

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 — Pres. DURANDO.

Approvasi senza discussione il progetto per la leva di mare del 1887, quello per l'acquisto di materiale galleggiante della navigazione sul Garda, quello per l'ampliamento del cantiere di Peschiera, ed altri progetti minori.

Procedesi allo scrutinio segreto sulle leggi discusse.

I senatori saranno convocati a domicilio

Levasi la seduta alle 4 3|4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Pres. BIANCHERI.

Comincia la discussione del bilancio della marina.

Rossi approva l'indirizzo dato dal ministero al materiale ; raccomanda di studiare i depositi di carbone per rifornirne la flotta. Chiede l'aumento delle navi destinate a proteggere gli italiani all'estero.

Lamenta la deficenza del personale dello stato maggiore.

Brin conviene sulla necessità di aumentare il personale. Prega la commissione a ritirare la questione pregiudiziale opposta all'aumento degli ufficiali perchè questi necessitano pel nuovo naviglio leggiero.

Randaccio, presidente della commissione esaminatrice raccomanda l'approvazione dell'aumento degli ufficiali.

Maldini e Vigna recedono dalla pregiudiziale e al capitolo relativo si approva l'aumento della cifra per aggiungere un contrammiraglio, due capitani di vascello, tre capitani di fregata, 1 capitano di corvetta, 15 tenenti di vascello, 4 guardie marine.

Approvansi i capitoli della spesa ordinaria in lire 87,592,159 81 e straordinaria in lire 14,816,000 e l'articolo del disegno di legge che si voterà lunedì.

Discutesi una relazione della giunta del bilancio sulle maggiori spese da aggiungersi ai consuntivi degli esercizi 1884-85 e 1885-86 che si chiude con un ordine del giorno accettato dal ministro e relativo ai conti che i consuntivi avvenire dovranno contenere.

L'ordine del giorno è approvato.

Approvansi sei disegni di legge di maggiori spese per diversi ministeri sugli esercizi del 1884-85 e 1885-86.

Chiusa la votazione proclamasi approvato il bilancio della guerra con 167 voti contro 70.

Discutesi il progetto sulle controversie doganali e la convalidazione del decreto 8 luglio 1883 per modificazioni al repertorio della tariffa doganale.

Colombo fa osservazioni.

Piccardi relatore espone i motivi pei quali non conviene nelle osservazioni di Colombo.

In Italia

Esposizione di ferro e legno a Faenza.

Sabato fu inaugurata l'esposizione provinciale delle industrie del ferro e legno a Faenza. Pronunziò il discorso inaugurale, applauditissimo, l'on. Baccarini. L'esposizione è perfettamente riuscita.

Scossa di terremoto a Foggia.

Foggia 4. Sabato fu avvertita una leggiera scossa ondulatoria di terremoto.

All' Estero

L'agitazione operaia nel Belgio.

Bruxelles 3. L'agitatore Fauviaux fu arrestato mentre recavasi ad assistere al *meeting* di Iemappes. In seguito all'arresto gruppi tumultuanti si formarono dinanzi al locale ove sedeva il comitato socialista, di Iemappes. Sopraggiunse la truppa, Dopo le intimazioni legali la truppa e i gendarmi caricarono la folla. Parecchi feriti.

Donne e ragazzi periti in una chiesa.

New-York 3. Gli ultimi dispacci da Chihuahua dicono che la cattedrale era piena di gente, donne fanciulli specialmente venuti ad offrire fiori alla vergine, allorchè il fuoco si appiccò all'altare. Due donne e tre ragazzi rimasero uccisi, trenta feriti gravemente, molti leggermente.

La situazione in Irlanda.

Londra 4. Ieri a Bodyke (Irlanda) mentre si procedeva a delle espulsioni fu versata dell'acqua bollente sugli agenti di giustizia. Le bottiglie furono scagliate contro essi da tutte le parti. Migliaia di persone li circondavano gridando.

La polizia e le truppe componenti una forza di alcune centinaia d'uomini ebbero una grandissima difficoltà a contenere la folla.

In Provincia

La latteria sociale di Tricesimo. Coi primi dell'anno molti soci avevano disertato, il latte era ridotto a circa tre quintali e diminuiva giornalmente.

Lo scredito derivava, non tanto da sospetti di mangerie ed abusi che la condotta degli addetti aveva fatto sorgere, quanto e specialmente da ragioni di mal costume. Il libertinaggio e le millanterie di taluni avevano giustamente allarmato le famiglie, che non volevano più mandare le loro donne a portare il latte.

Erano sorte latterie in Arra ed in Adorgnano e si parlava d'istituirne delle altre, la Latteria sociale non poteva durare, la si doveva chiudere.

Pochi volenterosi affrontarono arditamente gli eventi ; a mali estremi estremi rimedi.

Costretta la presidenza a dimmettersi, fu convocata l'assemblea per la elezione di un consiglio numeroso tratto da tutti i villaggi lattiferi. Il nuovo Consiglio mise alla porta *immediatamente* tutto il personale dando ampii poteri alla Direzione eletta nel suo seno.

Appena mutato il personale rinasce la fiducia ; le latterie, sorte in odio alla sociale cessano, il latte mano mano aumenta giornalmente, oggi la quantità varia tra gli otto ed i nove quintali, la vigilia delle Pentecoste se n'ebbero dieci.

Fu attivata la più vigorosa sorveglianza e si ottenne una sensibile diminuzione di spese.

La ricotta è voluta da pochi e non compensa il valore del combustibile ; non se ne fa dal primo maggio.

Si utilizza il siero cavandone il così detto burro bianco, di poco inferiore a quello ottenuto collo spannare il latte. Vennero costrutti dei vasi della capacità di circa 50 litri ed una vasca di cemento per raffreddare coll'acqua il siero.

Essendo per l'abbondanza del latte necessaria una caldaia più capace, ne fu commessa una di sette quintali.

Ora, per deficienza di magazzini il formaggio è conservato in latterie per soli tre mesi, insufficienti ad una adatta stagionatura. Si studia di provvedere per custodirlo più a lungo onde consegnarlo ai soci meglio condizionato.

Noi si avrebbe bisogno di un locale apposito con acqua corrente, con ampii magazzini, con ghiacciaia.

Speriamo che il conte Orgnani sindaco nostro, tanto benemerito per avere risanato ed abbellito Tricesimo, voglia occuparsi dell'importante argomento e legare il suo nome ad una così utile e santa istituzione.

In Città

La giornata di jeri. Finalmente il sole e un po' di caldo rallegrarono la giornata di jeri.

Alla rivista in Giardino grande accorse un pubblico numeroso, ma fu notato, e assai giustamente, che l'ora scelta non fu certo la più indicata.

Le riviste, anzi che a mezzodì dovrebbero aver luogo al mattino, per tempo.

Alle ore 11 ant., nella sala dell'Ajace, vennero estratte le grazie dotali a beneficio di donzelle maritande.

L'elenco delle singole graziate lo pubblicheremo domani.

Dalle 11 ant. alle 1 pom. ebbe luogo la distribuzione delle razioni ai poveri della città.

Ne furono dispensate 375. Si componevano di minestra, manzo, pane e vino.

Il Municipio elargì poi 1400 lire ai Giardini d'Infanzia, 500 agli Ospizi Marini, 500 all'Istituto Tomadini, 300 alla Congregazione di Carità e 200 alla Società dei Reduci dalle patrie battaglie.

Alla notte le porte delle caserme erano tutte illuminate.

La banda militare del 76, e la fanfara di cavalleria succesero alternativamente sotto alla Loggia Municipale e in Piazza V. E. dalle 8 alle 10 1|4 pomeridiane.

Società Reduci dalle patrie battaglie. La presidenza della Società dei reduci rende pubbliche grazie all'illustrissimo signor comm. Gaetano Brussi, r. Prefetto, che in occasione della festa nazionale dello Statuto elargiva alla Società stessa l. 100. Eguali sensi di gratitudine esprime alla onor. Giunta Municipale che, nella medesima circostanza le faceva pervenire l. 200.

Possano questi splendidi esempi di generosità trovare spesso degli imitatori.

***

Ieri mattina il Presidente della prelodata Società fece pervenire il seguente telegramma al Generale Menotti Garibaldi a Caprera :

«Dispiacentissimo non poter intervenir solenne Commemorazione Eroe liberatore di ogni schiavitù, a nome Società Friulana Reduci patrie battaglie esprimo sentimenti imperituri gratitudine affetto al Grande Italiano che tutto il mondo civile eternamente onorerà e la cui memoria ammaestra essere impossibile qualsiasi conciliazione ed accordo coi nemici della Patria.

Saluti affettuosi ».

Circolo Artistico. Ricordiamo ancora una volta che questa sera avrà luogo al Circolo Artistico un'adunanza straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno :

Proposta di scioglimento della Società e relativi provvedimenti.

Eventuale nomina delle cariche sociali.

Società Parrucchieri. Nella ricorrenza commemorativa a Caprera del quinto anniversario della morte dell'Eroe G. Garibaldi — la Società di M. S. dei Parrucchieri e Barbieri di Udine, che ha a suo presidente onorario il benemerito patriota Benedetto Cairoli, è rappresentata dal socio onorario Brunello Antonio.

Come finì la causa fra Romilda Pantaleoni e l'Impresa Corti di Milano. Fu pubblicato dal Tribunale di Commercio di Venezia — Sezione II, la sentenza relativa alla causa dell'impresa fratelli Corti contro la signora Pantaleoni.

Si respingono le due eccezioni di incompetenza per ragione di territorio, e di improcedibilità per arbitraggio, e si *ammettono* le prove testimoniali proposte da una parte, e dall'altra.

Secondo la signora Pantaleoni, il pubblico avrebbe mostrato di preferirla alla signora Gabbi ; ed essa nella pienezza dei suoi mezzi vocali si sarebbe recata a Venezia a disposizione dell'impresa, prima che incominciassero le prove.

Secondo l'impresa invece, la signora Pantaleoni si sarebbe presentata solo per apparenza e cioè rimanendo in Venezia poche ore appena, per modo che gli uscieri del Teatro, che andarono a chiamarla, non potevano nemmeno lasciarle un cenno d'avviso, perchè nel frattempo era partita.

Dippiù la signora Pantaleoni non potrebbe reggere al confronto della signora Gabbi.

Non ci intratteniamo sopra altre circostanze a provarsi ; che sono di minore rilevanza, quale per esempio che la signora Gabbi cantò per onorario minore.

Certo che sarebbe desiderabile di non veder l'arte e gli artisti trascinati così pei tribunali.

Come è noto, la Pantaleoni è rappresentata dall'avv. P. F. Ectizo e l'impresa Corti dall'avv. E. Villanova.

Chiamate sotto le armi. Pubblichiamo il regio decreto in data 2 giugno 1887, di chiamata alle armi per istruzione dei militari in congedo illimitato :

Art. 1. Nel corrente anno 1887 saranno chiamati alle armi per istruzione :

I. per un periodo di circa 28 giorni i militari di I categoria della classe 1861 di tutte le armi, eccettuata la cavalleria ;

II. per un periodo di 50 giorni circa i militari di *II* categoria della classe 1866 ;

III. per un periodo di 10 giorni i militari di I categoria delle classi 1855-56 e 57 *ascritti* alla *fanteria* di linea ed ai bersaglieri di milizia mobile, limitatamente però a quelli ascritti ai ruoli dei dodici distretti capoluoghi di corpo di armata, e compresi quei sott'ufficiali dei distretti stessi che al termine della ferma permanente fecero passaggio alla milizia mobile e vi sono tuttora ascritti ;

IV. *per un periodo* di 10 giorni i militari di prima categoria delle classi 1855 1856 57 ascritti alla milizia mobile degli alpini ;

V. per un periodo di 10 giorni i militari di milizia territoriale di I e II categoria nati negli anni 1851 52-53 e 54 ascritti alla fanteria e quelli di III *categoria* nati negli anni 1859 60 61-62-63-64 iscritti sui ruoli dei comuni di Vercelli, Casale, Cremona, Parma, Treviso, Reggio Emilia, Chieti, Siena, Perugia, Caserta, Salerno, Barletta, Lecce, Girgenti, Caltanissetta, Cagliari.

Art. 2. Per completare i quadri dei sottufficiali dei battaglioni di milizia territoriale potranno esser chiamati alle armi anche i sottufficiali di altre classi, oltre quelle indicate al numero 5 dell'articolo 1, purchè ascritti alla milizia stessa.

Art. 3. La chiamata dei predetti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno d'ordine nostro stabiliti dal ministro della guerra.

Per l'ampliamento del cimitero. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso :

In esecuzione a deliberazione presa dal Consiglio comunale di Udine nel 20 maggio 1887 ed a termini e pegli effetti delle leggi 25 giugno 1865 n. 2359 e 18 dicembre 1879 n. 5188 serie II

si notifica

1. Che viene fatta domanda perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento del Cimitero comunale di Udine detto S. Vito secondo il progetto dell'ufficio tecnico municipale stato approvato nella suindicata seduta consigliare.

2. Che per 15 giorni decorribili da quello dell'inserzione del presente avviso nel giornale degli annunzi legali della provincia, rimarranno depositati in questo ufficio municipale (Sezione tecnica) il piano particolareggiato di esecuzione colla descrizione censuaria di ciascuno dei terreni da espropiarsi e l'elenco dei medesimi e la indicazione del prezzo offerto a compenso della espropriazione.

3. Che entro il succitato termine, chiunque potrà prendere conoscenza degli atti suindicati e proporre in merito le credute osservazioni e dichiarazioni sulla offerta indennità.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5-6 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	752.0	750.6	751.1	750.8
Umid. relat.	49	51	82	48
Stato d. cielo	q. seren.	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	W	E	E
Vento (vel. kilom.)	0	9	4	3
Term. centig.	20.3	24.1	19.3	22.3.

Temperatura { massima 25.6 / minima 13.0

Temperatura minima all'aperto 11.9

Minima esterna nella notte 5-6 : 13.0.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma :

(Ricevuto alle 4.10 p. del 5 giugno 1887)

In Europa pressione leggermente bassa a nord-ovest e nord della Russia, elevata a sud-ovest. Kiew 756, Golfo di Guascogna 759.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito a nord : nebbia a nord, venti deboli, temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane nebbioso nella valle Padron, coperto in Sicilia, venti deboli e varii. Barometro da 763 a 764 mm.

Tempo probabile :

Venti deboli vari ; cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Ai viticultori. La seconda sottoscrizione per zolfo acido aperta dall'associazione agraria friulana arrivò già al vagone completo che è stato commissionato.

Per un secondo vagone resta tuttora aperta la sottoscrizione fino al 15 corrente.

Il prezzo è di l. 18 al quintale.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 30 maggio 1887.

La Deputazione provinciale devenne alla nomina della Commissione composta dei signori :

Milanese cav. Andrea, Deput. provin.
Monti nob. avv. Gustavo » »
Billia comm. avv. Paolo, Cons. provinc.
Mantica co. Nicolò » »
Bagnoli cav. Leopoldo » »
Deciani nob. dott. Franc. » »
Dorigo cav. Isidoro » »

col mandato di proporre alla Deputazione :

1. Il Regolamento esecutivo del prestito deliberato il 29 marzo 1887 dal Consiglio provinciale di L. 1,300,000.

2. L'eventuale operazione finanziaria colla Cassa di Risparmio di Udine, o con altro Istituto di credito.

3. L'eventuale aggiunta al prestito suindicato delle L. 200,000 già stabilite con la Cassa di Risparmio di Udine pei lavori del ponte sul Cellina.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono cioè :

— A Martinis Romano di L. 155 per diarie di maggio 1887 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Agli esattori consorziali di Sacile, Palmanova e Nimis di L. 78,64 in causa rifusione di partite d'imposte che ottennero il discarico.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei Comuni di

Comune		Elettori
Ovaro	con elet.	386
Forni Avoltri	»	127
Cimolais	»	119
Gemona	»	465
S. Vito al Tagliamento	»	404
Travesio	»	277
Ligosullo	»	60
Forni di Sotto	»	182
S. Vito di Fagagna	»	227
S. Odorico	»	243
Tolmezzo	»	518
Fanna	»	348
Lauco	»	355
Sutrio	»	119
Arba	»	181
Andreis	»	131
Pradamano	»	142
Erto Casso	»	176
Mussena	»	88
Trivignano	»	219
Bertiolo	»	212
Latisana	»	295
Cividale	»	612
S. Giov. di Manzano	»	182
Povoletto	»	271
Stregna	»	54
Raccolana	»	174
Palmanova	»	339
Talmassons	»	227
Mortegliano	»	228
Bagnaria Arsa	»	154
Maniago	»	351
Chions	»	269
Tavagnacco	»	157
Premariacco	»	245
Bicinicco	»	148
Verzegnis	»	265
Ampezzo	»	189
Villa Santina	»	168
Coseano	»	289
Drenchia	»	61
Budoia	»	350

Constatato che nei 15 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, appartenenza di domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado stabilito dalle vigenti norme, la Deputazione assunse a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 62 affari, dei quali 19 di ordinaria amministrazione della Provincia ; 27 di tutela dei Comuni ; 16 d'interesse delle Opere pie ; in complesso affari deliberati N. 108.

Il dep. provinciale *Biasutti.* — Il segretario *Sebenico.*

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 29 maggio al 4 giugno

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	11	femmine	11
» morti	»	2	»	1
» esposti	»	1	»	1

Totale N. 27

Morti a domicilio.

Valentino Michelutti fu Leonardo di anni 46 conciapelli — Aurelia Vendramini-Tomaselli fu Luigi d'anni 38 casalinga — Giuseppe Zara fu Andrea d'anni 76 pittore indoratore — Giuseppe Covazzi fu Giov. d'anni 66 battiferro — Anna Füstl fu Giuseppe d'anni 60 serva — Mattia Gubara fu Valentino

d'anni 60 agricoltore — Caterina Soudat-Botti di Giovanni d'anni 47 possidente — Irene Scagnetto di Angelo di anni 1 — Elisabetta Zeraloi di Angelo di giorni 22 — Ida Orsine di Antonio d'anni 28 agiata — Teresa Driussi di Pietro d'anni 4 — Maria Pezzetta-Nogaro fu Giacomo d'anni 67 casalinga — Domenica Zurico-Zilotti fu Vincenzo di anni 68 possidente.

Morti nell' Ospitale civile.

Francesco Gabini fu Giuseppe d'anni 69 filatoiaio — Maria Aramini di giorni 13 — Carmelo Azzini d'anni 1 mesi 10 — Mattia Celaut fu Angelo d'anni 58 agricoltore — Luigi Mezzini fu Antonio d'anni 57 falegname — Umberto Doleni di giorni 4.

Totale N. 19

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giuliano Feruglio battiferro, con Luigia Zagolo casalinga — Vincenzo Fogliarini facchino con Maddalena Gasparini casalinga — Pietro Di Lenna sarto, con Maria Maddalena Dondolo sarta — Giuseppe Feruglio calzolaio, con Filomena Cecilia Muradore casalinga — Giuseppe Moserle manovale ferroviario con Maria Nigrini casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

Leonardo Ronco operaio alla ferriera con Giovanna Calligaris tessitrice — Arturo Bohacel muratore con Teresa Degano contadina — Angelo Leotini capitano nel 76 regg. fanteria con Giuseppina Rossi agiata — Pietro Missio litografo con Ida Figini setaiuola.

In Tribunale

Il processo per contrabbando.

Udienza del 4 giugno 1887.

Esame del teste Colautti Giuseppe di Gio. Batta d'anni 16 di Chiavris (Udine).

Bellavitis andava qualche volta a prendere il cavallo da lui essendo suo padre vetturale.

Una mattina andò per ordine di suo padre a Castellerio dal Bellavitis con carro e cavallo per caricare una botte e condurla a Codroipo. Giunto a Castellerio trovò in casa del Bellavitis anche un signore abbastanza ben vestito e dopo messa sul carro la botte che giaceva a terra quel signore gli disse di andar adagio perchè quella botte rappresentava un valore di un migliaio di lire. Egli si avviò per la via che conduce a Udine ma Bellavitis fecegli voltare i cavalli e lo accompagnò fino a Codroipo.

Non sapeva cosa contenesse quella botte e non si curava di domandarlo, però si rammenta che presso Codroipo Bellavitis gli disse che non avesse paura perchè in quella botte non vi era spirito di contrabbando e che si era già fuori zona. Giunti a Codroipo condusse il carro alla stazione ove si scaricò la botte, andò poscia a mangiare e se ne ritornò a casa.

Non sa se la spedizione sia stata fatta a suo nome, nè ebbe egli carte dal Bellavitis.

***

È introdotto il teste Cunico Gio. Batta fu Giacomo tenente di finanza in Palmanova.

Sa che dall'ottobre 1885 al febbraio 1886 si esercitasse su vasta scala il contrabbando. Lo apprese dalla voce pubblica, confermata dai fermi che si operavano.

I fratelli Chiaruttini di Strassoldo alimentavano il contrabbando assoldando bande che si componevano di 40 e 50 individui, ed egli anzi ne arrestò tre volte. Sullo zucchero vi era la marca dei Chiaruttini, sui lattoni dello spirito no.

Lo spirito si accumulava per lo più a Codroipo, ed i portatori quando fossero giunti fuori zona ricevevano lire 7 per ciascun bandone da qualche fattore dei Chiaruttini, e fra gli altri da certo Bonutti Nicolò di Castions della Mora.

***

Esame di Coppa Luigi fu Giovanni maresciallo delle guardie doganali in Privano.

Sa che dopo l'aumento del catenaccio si esercitava assai il contrabbando specialmente da Strassoldo a Talmassons Campoformido e quindi a Codroipo, e tutti dicevano che era merce dei Chiaruttini, e di ciò ne ebbe la conferma dalle stesse guardie di finanza tedesche.

I portatori ricevevano fino a Talmassons lire 5,50 per ciascun lattone, lire 7 fino a Campoformido e oltre.

Non sa chi nel Regno fosse incaricato dai fratelli Chiaruttini a ricevere la roba — e si diffonde a narrare particolari sulla ingerenza di quella Ditta nel contrabbando.

***

Esame di Castellani Antonio capo stazione della ferrovia Codroipo.

È da 15 anni capo stazione a Codroipo e di contrabbando non sentì mai a parlare, del resto egli andava poco in paese.

Le spedizioni di spirito si accettavano come quelle di qualunque altra merce, e da Codroipo se ne fecero sempre, però in maggiori proporzioni dal novembre 1885 al febbraio 1886, senza che egli andasse ad indagarne il motivo. Al Granzotto furono fatte tutte le spedizioni risultanti dal prospetto da lui consegnato. Gli consta che Danelon Marco fece le spedizioni di spirito al Marchetti di Conegliano, così pure gli consta di una spedizione di botti vuote di ritorno diretta a certo Ferro. — Conferma il fatto che ordinato, benchè fuori zona, il sequestro di un sacco di caffè perchè sospetto di contrabbando, l'Intendenza di Finanza ne ordinò lo svincolo.

***

Esame di Dal Lago Brigadiere dei Carabinieri comandante la stazione di Tricesimo.

Era brigadiere a Basagliapenta, dalla voce pubblica gli risultò che Danelon di Campoformido tenesse mano ai contrabbandieri. Non sa dove si facesse il contrabbando.

***

Esame di Damiani Enrico di Celeste esercente di Campoformido.

Sta di casa 80 metri circa distante dall'imputato Antonio Barbina, ed in paese si diceva che avesse affittato il locale a dei contrabbandieri, ed anzi dal Novembre 1885 al febbrajo 1886 se ne vedevano spesso. Ne ha visti anche entrare nel cortile del Barbina e taluno di essi gli disse che aspettavano uno di Castions delle Mura; cinque o sei volte ha visto anche entrare gruppi di otto o dieci contrabbandieri, ed una volta o due, anche con carri. — Dice che la moglie del Barbina gli esibì una volta di far acquisto di spirito, col Barbina poi non fece mai discorsi nè ebbe da esso rimproveri.

Posto a confronto col Barbina che dice di avergli parlato, deve ammettere che qualche cosa era stato detto.

Su domanda dell'avv. Erizzo il teste ammette che il Danelon padre fu lungamente ammalato per la caduta da carretta.

***

Esame del teste Fadini Antonio attualmente maestro comunale in Percotto già segretario comunale di Campoformido.

Stette a Campoformido dall'ottobre 1883 al novembre 1886 ed abitava il 2° piano della casa di Antonio Barbina. Credo che il Barbina avesse affittato un locale ai contrabbandieri, e parecchie volte egli si imbattè a vederne entrare nel cortile Barbina, carichi di bandoni, tanto di giorno che di notte. Sa che un individuo veniva in quel locale a parlare coi contrabbandieri ed ha visto anche lo stesso a pagarli. In quel locale Barbina teneva anche fusti suoi di provenienza da un cessato esercizio di osteria avuto in precedenza. — Non sa da dove venissero i contrabbandieri, ma crede dalla bassa, venivano di giorno e di notte per quanto egli ebbe a vedere, in compagnie poco numerose. — Da tutti si riteneva che fuori della zona il commercio fosse libero e legale.

***

D'Agnola Luigi, negoziante di Codroipo.

Ritengo che ci fosse contrabbando ma non so se prima dell'inchiesta dello Strobel o dopo, perchè io commercio solo in acquavita nazionale, e mai mi si fecero offerte di comperar spirito di illecita provenienza. Marussig col quale ero in rapporto d'affari, mi domandò di lasciar mettere 9 mezze botti spirito nel mio magazzino che qualche giorno dopo ebbi ordine di spedire a Pordenone non ricordo a chi, e potrà darsi anche fosse al Ceschini. — Era voce pubblica che a Codroipo si vendeva lo spirito come la granaglia e si contrattava nei caffè e nelle osterie dicendo che fuori zona tutto era libero.

***

Fabris Enrico, ispettore delle guardie di Finanza in Treviso.

Dice d'essere concorso nel verbale di contravvenzione Marchetti-Molena-Barbina ed a quello si rimette completamente. Soggiunge che nel Friuli si sviluppò su vasta scala verso la fine del 1885 il contrabbando, del quale pare abbiano approfittato i negozianti della Provincia di Treviso. Narra delle pratiche fatte, riferendosi a quelle già note per bocca dello Strobel.

***

Cavallaro Isidoro brigadiere delle guardie di Finanza in Pordenone.

Sentiva dalla voce pubblica a Pordenone che si esercitava il contrabbando su vasta scala e sentì pure che il Granzotto di Sacile ne approfittava. Si diceva che si importava nel Regno da bande di 100 a 180 uomini, che il nodo delle operazioni era Mortegliano, che la gran parte delle spedizioni si facevano da Codroipo a Sacile, e che a Codroipo lo spirito vendevasi in piazza.

Fermi di contrabbandieri egli non ne ha fatti perchè non si poteva fermare lo spirito fuori zona e l'ispettore diceva gli che guardasse di esser sicuro di far sequestri fuori zona. Ebbe le istruzioni dopo un mese che era cominciato il contrabbando — e cioè nel dicembre 1885 e dopo l'allargamento della zona. Non vide mai botti a Codroipo.

Processo per oltraggi ed ingiurie. Oggi al nostro Tribunale incomincia il processo intentato dal sindaco di Palazzolo, signor Bertoli, in confronto di Zulani Angelo e comp. per oltraggi ed ingiurie.

Gli accusati sono difesi dagli avvocati Girardini e Tavoni.

Daremo giornalmente il resoconto del dibattimento.

Notiziario

La querela del padre Tosti.

Il padre Tosti sporse querela contro i giornali che riportarono indebitamente il suo opuscolo sulla conciliazione.

La riduzione della tariffa telegrafica pei giornali.

Tutti gli uffici meno uno diedero mandato favorevole ai rispettivi Commissarii pel progetto dell'on. Bonghi sulla riduzione della tariffa telegrafica pei giornali.

Telegrammi

Roma 5. Oggi mattina S. M. il Re passò in rivista le truppe del presidio in piazza dell'indipendenza.

Le truppe sfilarono in bell'ordine innanzi al Re, alla Regina e al principe di Napoli.

I Reali furono nel loro passaggio calorosamente applauditi.

La rivista era commovente per la presenza delle rappresentanze dei corpi e dei superstiti di Dogali.

Finita la rivista seguì l'inaugurazione del monumento in piazza della Stazione, che da oggi ha il nome di Piazza dei Cinquecento.

I superstiti dell'infausta giornata erano schierati a fianco del monumento.

Nella piazza era formato un quadrato. Nel centro il monumento.

Un lato era formato dalla tribuna, due dalla legione allievi carabinieri, il quarto dai corazzieri.

Il re fermossi a parlare con Michelini e cogli altri superstiti.

Il sindaco pronunziò un applaudito discorso. Il re gli strinse la mano.

Allo scoprimento dell'obelisco, applausi entusiastici.

Numerose le rappresentanze delle società civili e militari di Roma.

La cerimonia è riuscita bella e commovente.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 4 giugno 1887.

Venezia	78	4	7	69	5
Bari	35	78	51	15	27
Firenze	68	32	35	29	76
Milano	15	12	78	51	27
Napoli	85	32	77	84	53
Palermo	61	63	81	87	78
Roma	45	27	47	84	15
Torino	46	9	21	42	88

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
RUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

Libertà libertà vo' cercando, ch'è sì cara;

scrisse il divino poeta.

La libertà personale è la base, il fondamento d'ogni civil società.

Toglieste all'uomo questo naturale diritto ed allora vedrete prevalere la forza brutale — il diritto del più forte.

Certi fatti è bene entrino nel dominio del pubblico, siano resi palesi e passino alla stregua del suo giudizio.

La sera del 29 scorso se ne tornavano tre giovanotti alle loro case allorchè furon avvicinati dalla benemerita Arma e venne loro chiesto dove andassero.

Alla quale domanda essi risposero: a casa.

Ma alla nuova interrogazione: dove siete stati? giustamente irritati aggiunsero: Questo poi a loro non interessa e di sapere e continuarono il loro cammino commentando il fatto tra loro.

Nel mentre discorrevano s'avvicinarono nuovamente i reali e dissero: E noi abbiamo il diritto di perquisirli.

I tre giovani tutt'altro che persone facinorose e sospette, protestarono prima contro tale abuso, ma poi si sottoposero alla perquisizione. Dalla quale risultò che erano in possesso di..... un arsenale d'armi insidiose, di dinamite, di proclami socialisti (???).

Questo fatto non ha nulla d'invidiare a quelli che succedevano quando imperava la bicipite di non grata memoria.

Buja, 4 giugno 1887.

Gaetano Toniutti
Giacomo Monassi
Di Bernardo Silvio.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

—

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A. U. 814 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'Acqua amara «Victoria». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	gr. 32.9800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.8020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente «VICTORIA» sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riseguite analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda	58.05	32.98
Rákóczy	58.58	28.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János	41.73	18.14
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

—

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. cav. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Savari - *Verona*: dottor A. Caselli, dott. G. cav. Vidamari, dott. F. Brunt. - *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Canton, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comm. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto cav. Davide, Genova.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.10 p.	misto	» 7.30 p.	—	misto	» 4.27 p.
» 8.55 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
			» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.10 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 2.— p.	»	» 2.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 6.55 p.	»	» 6.57 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Excelsior!

Polveri Pettorali Papp

PREPARATE alla Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e sommamente giovevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcuno caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa lire 1; e porta il timbro della farmacia Filippuzzi.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 99

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela della quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*

L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro dell'ex-Bersaglio

con recapito per vendita e commissioni, via Aquileja n. 19

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati al cento	» 25.00
» lumini a scoppio al cento	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.35
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostatici a metri 0.80	» —.65
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro, assicurandone un buon esito. FONTANINI GIUSTO.

SI ACCETTANO

Annunzi a modici prezzi

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino:

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco